

## Vascello

### «Io sono l'altro», così Ovadia è solidale con chi soffre

**I**l Teatro Vascello ha il privilegio di ospitare, stasera alle 21 in replica unica, un evento scenico di Moni Ovadia, intitolato «Io sono l'altro» con Albert Florian Mihai alla fisarmonica, Marian Sherban allo zimbablon, Petrika Nomol al contrabbasso a tre corde, Paolo Rocca ai clarinetti. Nell'ambito del progetto Calendario Civile del Circolo Gianni Bosio - Giornata della memoria, in collaborazione con Donzelli editore, avrà luogo un appuntamento artistico di canti, musiche e parole per raccontare la gente rom, la cultura, lo spirito, l'alterità e la loro epopea. La vicenda di un popolo tra i più perseguitati e fraintesi della storia, contro cui continuano razzismo e vessazioni perché rappresenta il paradigma dell'alterità, la necessità di essere l'altro proprio quando si manifesta nella verità più estrema.

«Il mio dovere di ebreo è essere solidale con tutte le persone che soffrono a causa di ingiustizie, e quindi lo sono come essere umano, prima di tutto, perché questa è la mia prima identità: quella di essere umano universale, perché se non avessi la dignità di essere umano, non potrei neanche essere ebreo - ha dichiarato Ovadia. - La mia identità ebraica, alla quale io tengo molto, mi ha insegnato che bisogna praticare la giustizia nei confronti di tutti, che si devono professare il riconoscimento dell'altro e l'accoglienza del diverso».

**Tib. de Mat.**